

Deliberazione della Giunta Regionale 3 marzo 2025, n. 1-843

**Legge regionale 24 febbraio 2016 n. 4. Approvazione schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia tra Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Amministrazioni Provinciali del Piemonte, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo...**



Seduta N° 52

Adunanza 03 MARZO 2025

Il giorno 03 del mese di marzo duemilaventicinque alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Federico RIBOLDI - Gian Luca VIGNALE

**DGR 1-843/2025/XII**

**OGGETTO:**

Legge regionale 24 febbraio 2016 n. 4. Approvazione schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia tra Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Amministrazioni Provinciali del Piemonte, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte, Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale e Politecnico di Torino.

A relazione di: (Cirio), Chiarelli

Vista la legge regionale 24 febbraio 2016 n. 4, che prevede all'art. 23 comma 1, che la Giunta regionale, "sentiti gli enti e le istituzioni locali, in coerenza con i principi e le finalità della presente legge, nonché con la programmazione socio-sanitaria regionale, adotta il piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere, sentita la competente commissione consiliare ed il tavolo di coordinamento regionale di cui all'articolo 5";

Richiamata la DGR n. 23 – 6227 del 16.12.2022, con cui l'Amministrazione regionale ha approvato il secondo Piano triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024, quale punto di riferimento programmatico per tutti i Centri antiviolenza e le Case rifugio iscritti allo specifico albo regionale.

Tenuto conto che:

l'Obiettivo 4 del piano sopra richiamato prevede quali "azioni specifiche" la promozione di percorsi di formazione di base e di aggiornamento continuo sul tema della violenza e dei suoi esiti per le operatrici dei Servizi Antiviolenza con l'obiettivo di introdurre al tema della violenza contro le

donne e di consolidare le competenze già acquisite (punto 1), nonché la promozione di percorsi di sensibilizzazione e di formazione sul tema della violenza e dei suoi esiti rivolti anche agli altri soggetti che operano nel territorio, ivi compresi Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Forze dell'Ordine ecc., "per una condivisione di linguaggi e indicatori della violenza domestica al fine di consentire prese in carico più mirate e per avviare collaborazioni con i Centri Antiviolenza e le Case Rifugio rispetto ai percorsi individualizzati delle donne sole o con figli/e" (punto 2);

l'articolo 4 della LR 4/2016 prevede che "la Città metropolitana di Torino e le amministrazioni provinciali, quali enti con funzioni di area vasta, promuovono azioni volte ad assicurare le pari opportunità sul territorio di competenza, anche attraverso forme di collaborazione con i centri antiviolenza, le case rifugio e gli enti, servizi ed organizzazioni operanti nel settore a livello territoriale e con il Difensore civico regionale";

la L.R. 4/2016 all'articolo 5 prevede l'istituzione presso la Giunta regionale del Tavolo di coordinamento permanente regionale dei centri antiviolenza e del centro esperto sanitario, quale sede di confronto, scambio di informazioni e condivisione di esperienze, tavolo effettivamente operativo, con il coinvolgimento delle referenti dei 21 centri Antiviolenza e delle 13 Case Rifugio iscritte all'abito regionale e del Centro esperto Sanitario.

ai sensi dell'art. 3, comma 1 lettera d) della LR 4/2016, inoltre, la Regione "promuove la formazione e l'aggiornamento del personale interno e dei soggetti esterni, operanti a diverso titolo nei servizi antiviolenza".

Preso atto della proposta di schema di protocollo d'intesa per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia, come da proposta formulata dalla Prefettura di Torino, in raccordo con gli altri enti firmatari, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sostenendo attività formative trasversali per gli operatori delle Forze dell'Ordine e gli operatori della rete antiviolenza piemontese e il coordinamento più efficace tra le diverse componenti coinvolte nel fenomeno.

Dato atto che :

il protocollo di cui trattasi ha una durata triennale dalla data della sottoscrizione e sarà stipulato da:

- Regione Piemonte;
- Città Metropolitana di Torino,
- Amministrazioni Provinciali del Piemonte,
- Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte,
- Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino,
- Università degli Studi di Torino,
- Università del Piemonte Orientale,
- Politecnico di Torino;

attraverso la stipula del protocollo d'intesa, l'Amministrazione regionale si impegna (art. 4) a promuovere la realizzazione delle attività di formazione rivolta ai diversi livelli delle Forze dell'Ordine e agli operatori della rete antiviolenza del territorio regionale e assicura, mediante le proprie strutture competenti, il supporto per la realizzazione delle azioni previste e per la partecipazione al gruppo di lavoro di cui all'art. 2;

la Regione Piemonte, inoltre, si impegna, a garantire il raccordo costante con il Tavolo di coordinamento permanente regionale dei centri antiviolenza e del Centro esperto sanitario, anche al fine dell'individuazione di relatori all'interno dei percorsi formativi.

Ritenuto di demandare:

- al Presidente della Regione Piemonte, o all'Assessore Regionale Suo delegato, la sottoscrizione dello schema di protocollo di cui alla presente deliberazione autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- al Dirigente regionale del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale - Direzione Welfare - l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli impegni rientrano nelle attività della programmazione regionale e le eventuali iniziative da realizzarsi a titolo oneroso saranno oggetto di specifico provvedimento di Giunta, compatibilmente con le risorse disponibili negli stanziamenti iscritti sui competenti capitoli del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso;

Visti:

il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

la L.R. n. 4/2016;

gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";

la DGR n. DGR n. 23 – 6227 del 16.12.2022 " Art.23 LR 4/2016. Approvazione del Piano triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2017-2019";

la DGR n. 23-6227 del del 16.12.2022, avente ad oggetto "Art.23 LR 4/2016. Approvazione del Piano triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024";

la DGR n. 11-739 del 31.01.2025 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2025-2027".

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024;

la Giunta regionale con voti unanimi,

*delibera*

1) di approvare, in conformità alle funzioni di cui alla legge regionale 24 febbraio 2016 n. 4, lo schema di Protocollo d'Intesa per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in

materia, da sottoscrivere tra Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Amministrazioni Provinciali del Piemonte, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte, Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale e Politecnico di Torino, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di autorizzare il Presidente o l'Assessore Regionale Suo delegato, a sottoscrivere lo schema di protocollo di cui alla presente deliberazione e ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3) di demandare al Dirigente regionale del Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale - Direzione Welfare - l'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione;

4) che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell' art. 23 lett.d) del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato

**Schema di protocollo d'intesa per la realizzazione di  
iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza  
contro le donne e a sostenere le specifiche competenze in materia  
tra**

**REGIONE PIEMONTE**

**CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO**

**AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DEL PIEMONTE**

**PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO DEL PIEMONTE**

**PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI TORINO**

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE,  
POLITECNICO DI TORINO**

**PREMESSO**

- che secondo la Convenzione di Istanbul (11 maggio 2011, ratificata in Italia con L. n.77/2013) con l'espressione "violenza nei confronti delle donne" si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica;
- che prevenire e contrastare la violenza contro le donne significa anche promuovere azioni che contribuiscano a modificare comportamenti diffusi e pregiudizi radicati, accentuare la sensibilità e la consapevolezza dell'opinione pubblica e costruire una corretta cultura di parità nei rapporti tra donne e uomini in tutti gli ambiti;
- che il contesto della violenza domestica deve avere un approccio multidisciplinare, coinvolgendo anche altri target di vittime di violenza, quali i minori vittime di violenza assistita, donne appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, uomini autori di violenza, ai quali è necessario riservare percorsi dedicati e prese in carico mirate;
- che con Legge 4 aprile 2001 n.154 "*Misure contro la violenza nelle relazioni familiari*" e con Legge 23 aprile 2009 n.38 (*c.d. Codice Stalking*) sono state adottati ulteriori provvedimenti a contrasto della violenza, rafforzando le misure di protezione nei confronti delle donne, tramite l'allontanamento dalla casa familiare del coniuge/convivente che abbia minacciato/maltrattato la donna, nonché introducendo il reato di "atti persecutori";

- che la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”* ha reso maggiormente incisivi gli strumenti della repressione penale dei reati di maltrattamento in famiglia, violenza sessuale ed atti persecutori, adottando specifiche misure a tutela delle donne vittime di violenza e dei loro figli, definendo le strategie per il contrasto alla violenza di genere nei suoi molteplici aspetti;
- che la Legge 19 luglio 2019 n.69 (c.d. Codice Rosso) e s.m.i. *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”* ha innovato e modifica la disciplina sostanziale e processuale penale in materia di violenza e nello specifico in riferimento ad alcuni reati tra cui: il maltrattamento in famiglia, stalking, violenza sessuale, con l’obiettivo di adottare più celermente misure e provvedimenti cautelari e di protezione nei confronti delle vittime;

## CONSIDERATO

- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 7 luglio 2015 è stato adottato il *Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere*;
- che il Consiglio dei Ministri in data 17 novembre 2021 ha approvato il *Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023*, segnando il passaggio sul tema da una programmazione emergenziale ad una programmazione ordinaria, basato su un sistema di rete e governance territoriale, al fine di garantire l’offerta dei servizi di supporto rivolti alle donne e la collaborazione tra settore pubblico e privato, nonché tra servizi generali e specializzati di protezione e supporto;
- che Regione Piemonte è impegnata attivamente nel contrasto della violenza contro le donne, avendo adottato la Legge 24 febbraio 2016, n. 4: *“Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”*, in attuazione della quale sul territorio regionale è stato definito un modello di governance, basato sull’attivazione delle reti territoriali interistituzionali antiviolenza, a cui partecipano tutti i soggetti che cooperano sul tema della violenza contro le donne, con l’intento di fare emergere il fenomeno, accogliere e mettere in protezione le vittime, secondo un modello integrato di accesso ai servizi e di presa in carico;
- che la L.R. n.4/2016 all’art. 3 c. 1 lett. d) prevede che Regione Piemonte promuove la formazione e l’aggiornamento del personale interno e dei soggetti esterni, operanti a diverso titolo nei servizi antiviolenza; nonché all’art.21 impegna la Regione a proporre e promuovere azioni formative rivolte al personale operante nei servizi antiviolenza e negli altri servizi pubblici che intervengono in tale ambito;
- che Regione Piemonte, con D.G.R. n. 23/6227 del 16 dicembre 2022 ha approvato il *Piano triennale degli interventi per contrastare la violenza di genere 2022-2024*, con particolare riferimento all’Obiettivo 4 in cui la stessa si impegna a sostenere la formazione delle operatrici e degli operatori del sistema dei servizi antiviolenza tramite la progressiva diffusione di un modello di formazione volto ad assicurare la qualità delle prestazioni, nonché promuovendo e coordinando le diverse attività di formazione degli operatori e delle operatrici di tutti i nodi della rete antiviolenza istituzionale e del privato sociale;
- che il Piano regionale, nel citato Obiettivo 4, prevede quali “azioni specifiche” la promozione di percorsi di formazione di base e di aggiornamento continuo sul tema della violenza e dei suoi

esiti per le operatrici dei Servizi Antiviolenza con l'obiettivo di introdurre al tema della violenza contro le donne e di consolidare le competenze già acquisite (punto 1), nonché la promozione di percorsi di sensibilizzazione e di formazione sul tema della violenza e dei suoi esiti rivolti anche agli altri soggetti che operano nel territorio, ivi compresi Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Forze dell'Ordine ecc. (punto 2);

- che la L.R. 4/2016 art. 5 prevede l'istituzione presso la Giunta regionale del Tavolo di coordinamento permanente regionale dei centri antiviolenza e del centro esperto sanitario, quale sede di confronto, scambio di informazioni e condivisione di esperienze;
- che la citata Legge Regionale all'art.4 (Competenze delle Province e della Città metropolitana) prevede che la Città Metropolitana di Torino e le Amministrazioni provinciali, quali enti con funzioni di area vasta, promuovono azioni volte ad assicurare le pari opportunità sul territorio di competenza, anche attraverso forme di collaborazione con i centri antiviolenza, le case rifugio e gli enti, servizi ed organizzazioni operanti nel settore a livello territoriale e con il difensore civico regionale;
- che Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, le Amministrazioni provinciali, le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino, le Università di Torino e del Piemonte Orientale e il Politecnico di Torino ritengono di adoperarsi nella lotta ad ogni forma di violenza nei confronti delle donne attraverso un forte impegno congiunto, teso a favorire il miglior raccordo tra le Forze dell'Ordine e la rete antiviolenza, anche con momenti formativi mirati;

## **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:**

### **Art. 1 Finalità**

Il presente protocollo promuove la collaborazione tra Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, le Amministrazioni provinciali, le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino, le Università di Torino e del Piemonte Orientale e il Politecnico di Torino per la realizzazione di iniziative e attività volte a prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne sostenendo attività formative trasversali per gli operatori delle Forze dell'Ordine e della rete antiviolenza e il coordinamento più efficace tra le diverse componenti coinvolte nel fenomeno.

### **Art. 2 Impegni delle parti**

La Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino, le Amministrazioni provinciali, le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino, le Università di Torino e del Piemonte Orientale e il Politecnico di Torino si impegnano nelle seguenti azioni:

- 1) Costituire un Gruppo di lavoro regionale per l'individuazione dei percorsi di formazione rivolti sia al personale delle Forze dell'Ordine, sia agli operatori dei Centri Antiviolenza composto da:

- Rappresentante della Direzione Generale Welfare di Regione Piemonte, anche nella sua veste di coordinatore del Tavolo di coordinamento permanente regionale dei centri antiviolenza e del centro esperto sanitario, ai sensi dell'art. 5, L.R. 4/2016;
- Rappresentante della Città Metropolitana di Torino;
- Rappresentante della Prefettura di Torino, in qualità di Coordinatore delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo del Piemonte;
- Rappresentante della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino;
- un Rappresentante della Polizia di Stato, designato dalla Questura di Torino in quanto Questura del capoluogo di Regione;
- un Rappresentante dell'Arma dei Carabinieri, designato dal Comando Legione Piemonte e Valle D'Aosta;
- due referenti individuati nell'ambito degli enti ed organizzazioni aderenti al Tavolo di coordinamento permanente regionale dei centri antiviolenza e del centro esperto sanitario, ai sensi dell'art. 5, L.R. 4/2016;
- un Rappresentante dell'Università di Torino;
- un Rappresentante dell'Università del Piemonte Orientale;
- un Rappresentante del Politecnico di Torino.

con le seguenti funzioni:

- favorire un efficace raccordo operativo delle Forze dell'Ordine con la rete territoriale antiviolenza e sostenere azioni volte a promuovere la migliore accoglienza delle donne vittime di violenza di genere all'interno delle strutture della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri;
- elaborare linee programmatiche di formazione specifica (da attivarsi anche in modalità *online* e/o asincrona) rivolta al personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri e al personale dei Centri Antiviolenza finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati inerenti alla violenza di genere, valorizzando modelli di raccordo e buone prassi già in atto;
- orientare, secondo linee guida regionali, momenti di confronto territoriali tra operatori delle Forze dell'Ordine e centri antiviolenza, anche al fine di elaborare vademecum operativi, valorizzando le buone prassi già in atto;
- diffondere, attraverso apposite attività di comunicazione, informazioni relative a specifici servizi attivati per accogliere le donne vittime di violenza da parte delle Forze dell'Ordine;
- monitorare e verificare l'efficacia delle azioni adottate oggetto del presente protocollo e le problematiche emergenti.

### **Art. 3**

#### **Impegni delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo del Piemonte**

Le Prefetture del Piemonte si impegnano a:

- 1) Favorire la partecipazione delle Forze dell'Ordine all'attività di formazione finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati di genere. Ciascuna Prefettura potrà individuare tra le Forze dell'Ordine territoriali coloro che potranno svolgere il ruolo di relatori per la formazione rivolta agli operatori delle reti antiviolenza e assicurerà la partecipazione di operatori della

Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri del proprio ambito di competenza alla formazione promossa ai sensi del presente protocollo.

- 2) Ciascuna Prefettura esprime un proprio delegato nei gruppi di lavoro istituiti presso la Amministrazione provinciale di competenza;
- 3) la Prefettura di Torino si impegna in particolare a garantire il raccordo costante con le Prefetture del Piemonte, secondo le linee di indirizzo e di programmazione elaborate dal Gruppo di Lavoro regionale previsto dall'Art 2 del presente Protocollo.

La collaborazione alle attività previste dal presente Protocollo non comporta alcun onere finanziario diretto a carico delle Prefetture – Ufficio Territoriali del Governo.

#### **Art. 4** **Impegni di Regione Piemonte**

La Regione Piemonte promuove la realizzazione delle attività di formazione rivolta ai diversi livelli delle Forze dell'Ordine e agli operatori della rete antiviolenza e assicura, mediante le proprie strutture competenti, il supporto per la realizzazione delle azioni previste e per la partecipazione al gruppo di lavoro.

La Regione Piemonte si impegna in particolare a garantire il raccordo costante con il Tavolo di coordinamento permanente regionale dei centri antiviolenza e del centro esperto sanitario, anche al fine dell'individuazione di relatori all'interno dei percorsi formativi.

#### **Art. 5** **Impegni della Città Metropolitana di Torino e delle Amministrazioni provinciali del Piemonte**

La Città Metropolitana di Torino e le Amministrazioni provinciali del Piemonte, ai sensi della L.R. 4/2016, art. 4, promuovono azioni volte ad assicurare le pari opportunità sul territorio di competenza, anche attraverso forme di collaborazione con i centri antiviolenza, le case rifugio e gli enti, servizi ed organizzazioni operanti nel settore a livello territoriale.

Nell'ambito dei tavoli di coordinamento della rete antiviolenza a rilevanza provinciale, verranno attuate le linee di indirizzo definite dal Gruppo di lavoro regionale di cui all'art. 2 del presente protocollo e verrà promossa la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e le Reti territoriali antiviolenza attive sul territorio, con la collaborazione di delegati delle Prefetture, delle Questure e dei Comandi provinciali competenti per territorio.

Potranno concorrere ai lavori dei tavoli di coordinamento della rete antiviolenza a rilevanza provinciale anche rappresentanti degli Enti del Terzo Settore, delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle Associazioni Datoriali.

#### **Art. 6** **Impegni della Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino**

La Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Torino collabora con un proprio rappresentante nel tavolo di cui all'art 2 per supportare nella elaborazione delle linee programmatiche della formazione regionale e, ove possibile, assicura la partecipazione di magistrati del distretto -quali docenti- alle attività formative previste dal presente protocollo.

**Art. 7**  
**Impegni dell'Università di Torino, dell'Università del Piemonte Orientale e del Politecnico di Torino**

L'Università di Torino, l'Università del Piemonte Orientale e il Politecnico di Torino si impegnano a fornire supporto scientifico nell'elaborazione delle linee programmatiche della formazione regionale e designano un proprio rappresentante nel tavolo di cui all'art. 2 del presente protocollo. Ove possibile, assicurano la partecipazione di rappresentanti accademici - in qualità di docenti - alle attività formative previste dal presente protocollo.

**Art. 8**  
**Durata**

Il presente protocollo ha la durata di tre anni a partire dalla data di sottoscrizione e con termine il \_\_\_\_\_.

**Art. 9**  
**Adesioni successive**

Il presente protocollo è aperto ad eventuali adesioni successive alla sua sottoscrizione da parte di ulteriori soggetti operanti nel settore che manifestino interesse a fornire il proprio contributo alle finalità dell'atto pattizio.

Letto e sottoscritto,  
Torino, 7 marzo 2025

Per Regione Piemonte  
Il Presidente  
Alberto Cirio

---

Per la Città Metropolitana di Torino  
Il Sindaco Metropolitan  
Stefano Lorusso

---

Per la Provincia di Alessandria  
Il Presidente  
Luigi Benzi

---

Per la Provincia di Asti  
Il Presidente  
Maurizio Rasero

---

Per la Provincia di Biella  
Il Presidente  
Emanuele Ramella Pralungo

---

Per la Provincia di Cuneo  
Il Presidente  
Luca Robaldo

---

Per la Provincia di Novara  
Il Presidente  
Federico Binatti

---

Per la Provincia di Vercelli  
Il Presidente  
Davide Gilardino

---

Per la Provincia del VCO  
Il Presidente  
Alessandro Lana

---

Per la Prefettura di Torino  
Il Prefetto  
Donato Giovanni Cafagna

---

Per la Prefettura di Alessandria  
Il Prefetto  
Alessandra Vinciguerra

---

Per la Prefettura di Asti  
Il Prefetto  
Claudio Ventrice

---

Per la Prefettura di Biella  
Il Prefetto  
Elena Scalfaro

---

Per la Prefettura di Cuneo  
Il Prefetto  
Mariano Savastano

---

Per la Prefettura di Novara  
Il Prefetto  
Francesco Garsia

---

Per la Prefettura di Vercelli  
Il Prefetto  
Lucio Parente

---

Per la Prefettura di Verbano Cusio Ossola  
Il Viceprefetto Vicario  
Gerardo Corvatta

---

Per la Procura Generale della Repubblica  
Il Procuratore Generale  
Lucia Musti

---

Per la l'Università degli Studi di Torino  
Il Rettore  
Stefano Geuna

---

Per la l'Università del Piemonte Orientale  
Il Rettore  
Menico Rizzi

---

Per il Politecnico di Torino  
Il Rettore  
Stefano Paolo Corgnati

---